



“Quali aspetti devo considerare prima di richiedere un esame di diagnostica per immagini per un bambino?”

I tessuti in crescita e la maggiore aspettativa di vita rendono i bambini più sensibili alle radiazioni ionizzanti.

Per un bambino, un esame di diagnostica per immagini che impiega radiazioni ionizzanti va richiesto solo se i benefici dell'esame superano il rischio rappresentato dalle radiazioni. È possibile consultare raccomandazioni concernenti la buona prassi di diagnostica medica per immagini (linee guida per la prescrizione di diagnostica per immagini) specifiche per i bambini al fine di appurare se altri esami che non impiegano radiazioni ionizzanti possono fornire risposte al quesito clinico. La comunicazione con i genitori in merito ai benefici dell'esame richiesto per la cura del bambino è indispensabile e deve avvenire prima di richiederlo.

Discutetene con i radiologi!

L'efficacia della comunicazione con i genitori in merito alla scelta dell'esame migliore per la cura del bambino è cruciale.



I benefici per il bambino

- Il bambino evita un'esposizione non necessaria alle radiazioni ionizzanti se una risonanza magnetica o un'ecografia sono in grado di rispondere adeguatamente al quesito clinico.
- Il dialogo con i genitori e l'efficacia della comunicazione in merito ai rischi delle radiazioni consentono di prendere una decisione informata garantendo il maggiore beneficio a fronte del minore rischio possibile.

Qual è il rischio per i lattanti e i bambini piccoli?

Il potenziale rischio di sviluppare un tumore in seguito all'esposizione alle radiazioni ionizzanti è maggiore per i lattanti e i bambini piccoli che per gli adulti. La maggiore aspettativa di vita e il fatto che i loro organi siano ancora in fase di sviluppo li rendono molto più sensibili. È pertanto d'obbligo una cautela particolare¹. Se una valutazione clinica o altri esami di diagnostica per immagini senza radiazioni ionizzanti possono fornire una diagnosi accurata, gli esami che impiegano radiazioni ionizzanti non sono necessari e dovrebbero essere evitati.

Cosa fare nel caso di un neonato che vomita o rigurgita spesso il latte?

I lattanti rappresentano un caso specifico in cui la priorità deve essere data a indagini che non comportano l'esposizione alle radiazioni e in cui deve essere applicato un approccio graduale. In caso di sospetta stenosi del piloro, l'esame clinico può fornire indicazioni utili e l'ecografia è l'approccio successivo di prima scelta (non invasiva, senza radiazioni ionizzanti, largamente disponibile). Se quest'ultima non dovesse fornire risultati definitivi, potrebbe essere necessario effettuare un altro tipo di esame².

1. Maggiori informazioni <https://www.iaea.org/resources/rpop/patients-and-public/children>

2. Fonte: <https://www.rcr.ac.uk/sites/default/files/documents/paediatrics-section.pdf>

Discutetene con i radiologi e con i genitori!